

CASE NEL VERDE

VILLE GIARDINI

NOVEMBRE 2004

€ 4,50 € 3,90 (in Italia)

COMPRAR CASA

A Ponza, sette buoni affari
con il progetto

IDEE

Sedie antiche, dove trovarle
Scegliere i nuovi parquet
Viottoli e selciati nel verde

OSPITI DI

Barbara Frua nella
campagna maremmana

LA BELLA ITALIA D'AUTUNNO

UNA VILLA SUL MONTE DI PORTOFINO
IL RELAIS DI CHARME NELLE LANGHE
NEL CASALE TRA I COLLI DEL TOCAI



9770042633009

A C A S A D I

Giochi di luce e colore

Nel casale-rifugio di Barbara Frua

TESTO DI
DOIA GIOVANOLA
FOTO DI
MADS MOGENSEN

Nell'incanto della bassa Maremma, tra il silenzio e la verde macchia mediterranea che si perde a vista d'occhio, una ex casa colonica è diventata il buen retiro felice e solitario della raffinata interior decorator milanese



Il soggiorno estivo protetto dal classico cannicciato ricorda le verande delle case orientali, con letto a baldacchino indiano, tavolino di bambù indonesiano, tappeto in paglia, chaise longue in teak di C&C.

I colori della casa sono ispirati al paesaggio maremmano

SIGNORA LIEVE ed elegante, dallo charme sofisticato eppure informale, Barbara Frua ha fatto della sua passione un lavoro. Raffinata interior decorator, arreda le case sull'onda dell'emozione suscitata da un dettaglio, un mobile, un tessuto che poi abbina con fantasia. Ma la sua cifra stilistica è il colore, una passione ereditata dal padre fin dall'infanzia, trascorsa tra i muri colorati della casa al mare. Non ha mai vissuto in una casa con le pareti bianche; poi, durante i primi viaggi in Grecia, India e Marocco, si è lasciata sedurre da quelle luci taglienti, dai contrasti cromatici sui muri, che le sono rimasti dentro.

I N Q U E S T A C A S A colonica in Maremma, rifugio ideale in ogni stagione, Barbara Frua ha scelto colori leggeri e discreti, ispirati al paesaggio. Le raffinate pareti grigio perla della sala da pranzo, toni raramente usati nelle case di campagna, accostate alla pietra rustica del portico sono uno sfondo delicato che richiama il verde del prato e il lilla della lavanda. Tre grandi vetrate chiudono la stanza che un tempo era l'antico portico per il ricovero degli attrezzi, dando l'illusione che lo spazio si prolunghi all'esterno, senza limiti.

Se in questo ambiente il colore si integra con il paesaggio, in salotto crea un'atmosfera più calda, giocata sul contrasto tra i toni del giallo e del beige e le grandi stuoie e i tappeti africani adagiati sul pavimento a medoni di cotto. L'angolo per ascoltare la musica, con le pareti dipinte in arancio indiano, è raccolto intorno a una pedana di legno che ospita divani informali fatti con materassi sovrapposti e rivestiti in canapa a righe.

Leitmotiv è la luce. "Prediligo quella indiretta, bassa, d'atmosfera" spiega Barbara. "Uso lampade da terra e da tavolo che proiettano la luce verso il basso e amo sparpagliarle in vari angoli della casa per ottenere un'illuminazione morbida e delicata. La mia vera passione sono le lampade e gli oggetti in ferro recuperati in giro per mercatini, antiquari e rigattieri, in tutto il



mondo, o quelli realizzati da abili artigiani. È piacevole circondarsi di cose che suscitano in noi un'emozione: è una sorta di misteriosa alchimia che si crea da sola.


Nei miei progetti d'interni inizio sempre dal colore: un tessuto, un materiale, un mobile che poi cerco di intonare con i muri, i pavimenti, le porte e gli infissi". La camera turchese è stato un atto di coraggio. Le dimensioni del letto, quasi fuori scala, hanno dettato l'architettura e il decor della stanza.

Barbara in questo caso ha giocato con lo spazio: da due camere ne ha ricavata una sola, inserendo il letto in una nicchia per conferirgli ancora più enfasi.

L'EFFETTO NUVOLATO delle pareti, dipinte con pennellate disomogenee a calce e acqua, riprende il colore della patina turchese del letto, creando un ambiente soft, senza contrasti. L'idea di racchiudere il letto in una stanza-nicchia si ritrova nella camera della tv, dipinta a righe orizzontali lavanda e impreziosita da un baldacchino indiano che la occupa per intero. La veranda che si prolunga all'esterno è stata trasformata in un piacevole soggiorno all'aperto, con il pavimento in doghe di legno di teak appoggiate sul prato e coperte con spesse stuoie di paglia che assorbono l'umidità dal terreno. Durante la stagione estiva ci si ritrova a chiacchierare piacevolmente all'ombra della tettoia in canniccio, adagiati su morbidi cuscini con la vista dei prati della Maremma che si perdono all'orizzonte e dei cavalli allo stato brado.

TUTT'INTORNO la casa è protetta da lecci, eucaliptus e cespugli di macchia mediterranea, tra i quali mirto, lentisco e corbezzolo. Un salice dall'enorme cappello ombreggia il tavolo delle colazioni estive. Al centro del prato, una palma gigante piantata 15 anni fa è il fulcro del giardino, delimitato da un canneto di bambù, confine naturale tra la casa e il campo coltivato a grano e girasoli che si spinge fino alle dune e al mare. All'orizzonte, due salici selvatici dai tronchi che sembrano abbracciarsi echeggiano le atmosfere del bush africano.

Oltre la prateria, le dune e il mare battuti dal vento



Nella sala da pranzo convivono con naturalezza pezzi antichi di diversa provenienza. Ai lati del camino, due lampade a obelisco francesi degli anni 30. Sulla cappa, il fondo a specchio di un'antica lanterna e una coppia di candelieri in peltro di origine turca.



Tre grandi vetrate illuminano la sala da pranzo con il tavolo belga in legno rosso e le sedie originali in ferro disegnate dall'ingegner Eiffel, progettista della Tour parigina. I fagiani in fusione di bronzo sono opera di Giovanni San Just. Il paravento con decori naïf e il lampadario in ferro sono indiani.



Il raffinato tono grigio perla delle pareti è esaltato dal rosso dell'antico tavolo belga

Uno scorcio della casa per gli ospiti vicino al recinto dei cavalli. Un angolo della stanza turchese con divanetto indiano, cuscini con tessuto Mimma Gini e lampada progettata da Barbara Frua con candelabro in ottone e paralume in paglia. Sotto, il salice che ombreggia il tavolo per i pranzi all'aperto.



La cromia sottolinea il delicato gioco di prospettive e
accompagna al piano superiore lungo la scala a ringhiera



L'effetto nuvolato della pittura, leggero e impalpabile, crea un'atmosfera irreale in cui galleggia solitario il grande letto in nuance cromatica con le pareti della stanza

L'ambiente notte è diviso in due zone: una più intima occupata interamente dal letto coloniale di Eclectica, l'altra pensata come studio-soggiorno con un'apertura che incornicia il letto come se fosse un quadro. Le poltrone originali anni 50 e il divano Indiano in ferro hanno imbottiture a materasso, mentre il pavimento è coperto da grandi stuoie di sigras (alga marina). La lampada da terra a saliscendi in ottone brunito è un progetto di Barbara Frua.





Il cannicciato filtra la luce mediterranea della Maremma



Sopra, un dettaglio della cucina, del giardino e un vaso in ceramica cotta di "Mastro" Domenico Ditto di Semirara (Rc). A lato, un angolo della veranda si protende sul grande prato esterno grazie alla pedana in legno di teak appoggiata sul terreno. Un vero e proprio soggiorno estivo all'ombra del cannicciato, profumato da rigogliosi gelsomini rampicanti e arredato con panche cinesi e grandi cuscini rivestiti con tappeti color ocra e verde cuciti a mano di Mimma Gini. Nella pagina a fianco, il bagno è un mix di stili diversi accostati in modo eclettico: due antiche applique in bronzo sono state collocate ai lati dello specchio realizzato con rami di recupero intrecciati, riprendendo il disegno organico della cesta in primo piano. La lampada da ufficio in bronzo e opaline è stata accostata con gusto alle tende di seta di Mimma Gini.



La stanza della tv è dipinta a righe color lavanda, con il letto indiano rivestito di tessuti africani, è illuminata da due lampade-lanterna in

stile orientale del negozio parigino Caravan. Di origine francese anche l'orologio da muro dell'800 con cornice in legno verde.

